

ALLOCUZIONE DI FRANK-WALTER STEINMEIER, PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
FEDERALE DI GERMANIA

in occasione del ricevimento dei Presidenti delle Corti costituzionali degli Stati membri del
Consiglio d'Europa il 4 maggio 2023 al Castello di Bellevue

È raro per me ricevere così tanti giudici contemporaneamente.

Benvenuti al Castello di Bellevue!

Per quanto la vostra visita sia insolita, il tema che trattate quest'anno è onnipresente: si tratta infatti di cambiamenti climatici. O, nelle parole esatte della conferenza: "Il cambiamento climatico, una questione di diritto costituzionale e giustizia costituzionale".

Non c'è dubbio che la lotta contro il cambiamento climatico debba essere rafforzata.

Dovremo compiere maggiori sforzi, anche a livello internazionale.

Sono appena tornato da un viaggio in Canada, un viaggio che mi ha portato anche negli Inuit nell'Artico. L'esistenza e lo stile di vita di questo popolo sono letteralmente minacciati. Certo, sono pochi, ma ci mostra oggi cosa è probabile che accada domani a tutti gli esseri umani se non fermiamo l'attuale tendenza al riscaldamento globale.

Il cambiamento climatico è un fenomeno globale e non un problema che uno Stato sarà in grado di affrontare da solo.

Le condizioni e le modalità di una politica climatica di successo sono estremamente complesse e delicate da attuare a livello internazionale.

Non è sufficiente applicare semplicemente le leggi.

La questione se i tribunali possano o meno monitorare la lotta contro il cambiamento climatico e, in caso affermativo, in quale misura, o addirittura quale ruolo attivo debbano svolgere, è quindi particolarmente delicata in questo momento.

La Corte costituzionale federale ha già esaminato più volte questo argomento, il che ha suscitato echi clamorosi con [la sentenza sul cambiamento climatico emessa il 24 marzo 2021](#).

Sono certo che tutti voi avrete letto questa decisione con grande interesse.

La protezione dei fondamenti naturali della vita, sanciti dall'articolo 20a della Legge fondamentale, i diritti fondamentali sanciti dalla Legge fondamentale come garanzie intertemporali e la legislazione tedesca adottata ai sensi dell'accordo di Parigi costituiscono i parametri costituzionali scelti dalla Corte costituzionale federale al riguardo.

Secondo la Corte costituzionale federale, la Legge fondamentale obbliga il legislatore a garantire nel tempo la libertà protetta dai diritti fondamentali e a distribuire le opportunità di libertà proporzionalmente tra le generazioni.

La Legge fondamentale impone allo Stato "l'imperativo di prendersi cura dei fondamenti naturali della vita in un modo che consenta loro di essere lasciati in eredità alle generazioni future in uno stato che lasci loro una scelta diversa da quella dell'austerità radicale, se vogliono continuare a preservarli.

Questa sentenza sui cambiamenti climatici ha spinto molte persone e ONG in Germania a presentare denunce contro il governo federale, contro i governi statali e persino contro le grandi aziende al fine di costringerli a rispettare l'accordo di Parigi e rimanere al di sotto della soglia di 1,5 gradi.

Lo scorso novembre, ad esempio, il governo del Baden-Württemberg ha ricevuto l'ordine dal tribunale amministrativo superiore del Baden-Württemberg di adottare un approccio protettivo del clima a seguito di una denuncia presentata da Deutsche Umwelthilfe.

Ulteriori casi climatici saranno presto esaminati dal Tribunale amministrativo superiore di Berlino-Brandeburgo.

E tali richieste sono pendenti anche in altri paesi.

Una domanda presentata nei Paesi Bassi si è conclusa con successo nel 2019, quando la Corte suprema dell'Aia ha confermato la decisione del precedente tribunale che obbligava il governo a rafforzare le sue misure di protezione del clima.

Altri tribunali al di fuori della Germania, però, sono piuttosto scettici sulle cause intentate per combattere il cambiamento climatico.

Così, la Corte di giustizia dell'Unione europea in Lussemburgo ha già condannato Germania e Francia per il mancato rispetto delle direttive europee sulla qualità dell'aria ambiente, ma ha comunque indicato che queste direttive non intendono conferire diritti individuali respingendo nel dicembre 2022 la denuncia presentata da un cittadino parigino che chiedeva 21 milioni di euro di danni.

Molti casi sono ora pendenti.

Lo scorso autunno, la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo è stata adita da diversi giovani tedeschi e, nella primavera di quest'anno, da 2000 "Anziani per la protezione del clima" provenienti dalla Svizzera.

Il tema che state discutendo quest'anno Berlino, alla vostra conferenza è fonte di preoccupazione per le persone di tutto il mondo e di tutte le generazioni, che usano gli strumenti che la legge mette a loro disposizione.

La presentazione di ricorso in giudizio per una migliore protezione del clima dipende dall'esistenza di un rimedio giuridico adeguato a tali fatti.

La possibilità per i singoli di adire i tribunali è un elemento chiave dello Stato di diritto.

In Germania, la Corte costituzionale federale descrive il diritto di essere ascoltati davanti ai tribunali come un "diritto umano".

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo lo garantisce all'articolo 6 come "diritto a un processo equo".

Senza queste garanzie offerte dallo Stato di diritto, la protezione del clima e il rispetto degli obiettivi climatici non avrebbero praticamente alcuna possibilità di essere trattati dai tribunali.

La Corte costituzionale federale descrive la sinergia tra le corti costituzionali in Europa, la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo e la Corte di giustizia dell'Unione europea di Lussemburgo come un "collegamento tra corti costituzionali".

Questo termine non è sancito né dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo né dalla legislazione europea, né si trova nel diritto nazionale degli Stati membri.

È tuttavia convincente perché descrive l'evoluzione della giurisdizione costituzionale in Europa, che riflette un'unanimità quasi generalizzata, un senso comune.

Un'unanimità sul fatto che il potere politico deve essere legittimato con mezzi democratici, legittimato da regolari elezioni democratiche, che l'esercizio del potere deve essere conforme alla

costituzione e che tale attaccamento alla costituzione deve essere soggetto a un controllo indipendente da parte di corti indipendenti comuni e costituzionali.

Quali che siano le differenze tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa, questa è la nostra tradizione costituzionale comune e il fondamento della tradizione politica che condividiamo in Europa.

Viviamo in tempi tumultuosi, un periodo di insicurezza, un'epoca di profondi cambiamenti e crisi.

E non è iniziato solo al momento dell'attacco criminale in violazione del diritto internazionale della Russia contro l'Ucraina, anche se questa aggressione è la forma più visibile di violenza con cui si confronta il nostro stile di vita democratico.

Il popolo ucraino lotta ogni giorno per difendere la libertà e la democrazia.

Ma da qualche tempo anche noi ci troviamo di fronte a un netto rigetto, talvolta aggressivo, delle nostre convinzioni liberali, democratiche e dello Stato di diritto.

Ciò minaccia le nostre società democratiche in conformità con lo Stato di diritto anche nella comunità degli Stati del Consiglio d'Europa.

La libertà, i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto sono sottoposti a forti pressioni: alcuni di coloro che hanno conquistato democraticamente il potere politico stanno anche apertamente o velatamente limitando i diritti fondamentali, limitando o eliminando i diritti delle minoranze e cercando di mettere a tacere l'opposizione politica e portare i media indipendenti sotto il controllo del governo.

Tutto è fatto per eliminare qualsiasi rischio di perdita di potere.

Di fronte a tutte queste minacce, dobbiamo sottolineare il fatto che le libertà individuali impongono vincoli alla politica. Questa è una delle regole fondamentali indispensabili del nostro sistema democratico e conforme allo Stato di diritto.

Ciò vale in particolare per la libertà di opinione e di riunione, che ha una dimensione politica, o per la libertà di stampa, che può criticare e controllare la politica.

Ciò vale per le regole elettorali che limitano l'esercizio del potere nel tempo e assicurano che il governo continui a essere responsabile nei confronti degli elettori per le sue azioni in politica.

E questo vale in particolare per il controllo dell'azione politica nei confronti della costituzione da parte di un potere giudiziario indipendente! Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, da cui tutti provenite, si sono accordati su questo canone fondamentale.

Dobbiamo stabilizzare i nostri sistemi democratici in linea con lo Stato di diritto e migliorarli ove necessario.

Dobbiamo tornare alle regole di base essenziali, e quindi ai nostri valori fondamentali comuni, ovunque la democrazia e lo Stato di diritto siano stati limitati.

Voi avete una responsabilità molto speciale come giudici costituzionali. Le vostre decisioni devono solo essere conformi alla costituzione. In nessun caso dovrebbero obbedire a direttive o mandati politici.

L'indipendenza della magistratura è un bene prezioso, ma è anche una grande responsabilità e un obbligo.

La giurisprudenza può facilmente trovarsi in conflitto con la volontà politica del governo.

La magistratura può facilmente entrare in conflitto con la volontà politica del governo. Questo è inerente alla costituzione, e i tribunali non solo devono rendersene conto. Devono anche chiarire che questo è precisamente il loro compito: amministrare la giustizia non secondo le linee guida o le aspettative dei politici, ma esclusivamente secondo la legge e la giustizia. Lo Stato di diritto mira a limitare e vincolare il potere statale, non da ultimo al fine di garantire la libertà individuale..

Chi riduce il concetto di democrazia allo svolgimento periodico di elezioni, chi non considera i diritti fondamentali individuali, la libertà di stampa e dei media, lo Stato di diritto e la tutela delle minoranze come condizioni sine qua non per la democrazia, si allontana dal gruppo delle democrazie liberali.

O una democrazia è liberale o non è una democrazia.

Il concetto di democrazia illiberale apre la strada alla tirannia della maggioranza.

A mio avviso, la volontà della maggioranza è disciplinata in una democrazia dalla separazione dei poteri e dai diritti fondamentali, dalla tutela delle minoranze, dalle garanzie dello Stato di diritto e dal controllo fornito dalle corti costituzionali.

Non sorprende che i governi autoritari cerchino spesso non solo di soffocare principalmente la libertà di stampa, ma soprattutto di limitare o sradicare il controllo da parte di organi giudiziari indipendenti nominando sostenitori obbedienti o modificando il quadro giuridico che si applica alle decisioni.

Queste correnti antiliberali e autoritarie esistono da tempo.

Ciò non deve lasciarci indifferenti, tanto più quando si tratta di Stati la cui popolazione è stata a lungo privata della libertà e sottoposta a un'ideologia totalitaria sotto l'egemonia del regime sovietico.

Ma non è solo lì che le persone sono affascinate dalle soluzioni apparentemente semplici della politica autoritaria.

Non possiamo accettarlo! Al contrario, non dobbiamo cessare di sottolineare che la libertà non può essere garantita a tutti senza democrazia e Stato di diritto! Una delle caratteristiche principali della tradizione giuridica del nostro modello sociale europeo sono i limiti che la legge impone al potere.

Il rispetto della legge era e rimane fondamentale.

Le nostre società sono unite nell'idea di vivere insieme sulla base della legge: la cui applicazione e attuazione sono controllate dalle corti costituzionali, dalla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo e dalla Corte di giustizia dell'Unione europea di Lussemburgo.

L'Europa è una comunità di Stati che sono stati storicamente ostili gli uni agli altri..

Fervente nazionalismo, guerre devastanti, milioni di vittime di regimi totalitari, tutto questo fa parte della nostra storia.

Sappiamo tutti quale ruolo ha giocato la Germania in questo degrado dell'umanità e in questo disprezzo per la legge nel ventesimo secolo.

In questa memoria, è di particolare importanza per il mio paese onorare e difendere il progresso della libertà e dello stato di diritto.

Oggi ci consideriamo partner basati su una base di valori comuni e una tradizione giuridica condivisa.

L'Europa è diventata una comunità basata sullo Stato di diritto, sia all'interno dell'Unione europea sia all'interno del Consiglio d'Europa: protegge i diritti di ogni individuo e preferisce la forza del diritto alla legge del più forte.

La messa in discussione di questo consenso fondamentale in alcuni Stati dovrebbe anche far riflettere coloro che vivono in paesi in cui lo Stato di diritto non affronta tali minacce.

Esorto tutti voi a promuovere e lavorare per le nostre convinzioni e valori fondamentali condivisi.

Con la vostra giurisprudenza e con il vostro atteggiamento, potete rendere visibili il vincolo costituzionale, il controllo del potere, la limitazione del potere.

La garanzia della libertà per legge è qualcosa che potete dimostrare aiutando i più deboli a far valere i loro diritti all'interno delle vostre società.

La nostra comune convinzione giuridica diventa visibile nella vostra cooperazione, nel vostro scambio di idee ed esperienze

Gli incontri e le riunioni simboleggiano la richiesta del principio del diritto in tutta Europa, promuovono la comprensione reciproca dell'ordinamento giuridico dell'altro, aumentano la consapevolezza delle differenze e delle somiglianze.

Portano anche a relazioni personali e amicizie, che è tutt'altro che trascurabile.

Il vostro lavoro offre un contributo indispensabile al consolidamento dell'Europa, allo sviluppo della nostra tradizione giuridica comune e al suo radicamento nel quadro del Consiglio d'Europa.

Questo merita il massimo riconoscimento e rispetto.

Voglio ringraziarvi tutti!